Intervento di Silvia Paolucci - CONSIGLIO PASTORALE Gambettola, Bulgaria, Bulgarnò 3 MAGGIO 2021

Appena arrivato nel gruppo Whatsapp l‘ordine del giorno e la precisazione di alcuni di prepararsi scrivendo il proprio contributo l’ho preso sul serio perché è molto importante stare all‘ordine del giorno perché ci permette di non perdere tempo, di essere precisi, di non andare fuori strada e di non essere ripetitivi, scrivendo anche quello che si vuole dire, visto che ancora lo si fa “in collegamento online”, con tutte le difficoltà che si possono incontrare.

Il nostro ritrovarci è prima di tutto perché stiamo facendo un cammino cristiano e non siamo un club che organizza eventi, non è scontato che ci richiamiamo a questo, e ringrazio le persone che in questi mesi lo hanno richiamato e continuano a farlo, ritrovarci per condividere e richiamarci all’essenzialità della Fede cristiana è il primo compito e missione che abbiamo tra di noi e nelle parrocchie dove viviamo.

Sicuramente è stato un anno difficile, sono mesi dove vediamo iniziare una lenta ripresa delle attività, per vederci in presenza con tutte le difficoltà che ci sono, c’è una grande voglia di normalità ma ancora la paura e permettetemi un po’ anche di pigrizia e la mancanza delle ragioni nel ricominciare a ricostruire le cose semplici, non banali, e questo si vede anche con i bambini e non solo: è come se questa pandemia avesse cancellato tutto quello che avevamo costruito negli anni; dobbiamo ricominciare a ricostruire le fondamenta, il segno della Croce.

Se da una parte molte cose non le abbiamo potute fare o ancora non possiamo fare tutto, questo anno ha avuto un lato positivo: vedere nascere e crescere rapporti di amicizia dopo la Messa, l’ Adorazione Eucaristica del giovedì, la Via Crucis, gesti che si potevano fare e che si possono fare. Gesti che dovrebbero essere alla base di ogni battezzato. Invece il rischio che corro anche io è quello di commentare e lamentare la scarsa partecipazione, la gente non fa la comunione ecc..

Questo periodo è una sfida perché è come se il Signore mi chiedesse: “Silvia tu ci stai?”.

Certo che è un dolore vedere che alla messa siamo in quattro. Invece di “attaccarci” (i nostri nonni) all’ eucarestia non ci allontaniamo.

Ai sacerdoti vorrei chiedere, se in certi momenti forti dell’anno, come Pasqua, Natale, festa della Parrocchia fosse dedicata più attenzione a curare questi momenti, per creare unità della fede e non confusione (rif Pasqua). Un occhio in più va sempre bene!!! Facendolo magari insieme la programmazione ai tre sacerdoti e qualche referente di ogni comunità, questo vale soprattutto per Bulgaria e Bulgarnò, dove la presenza del sacerdote non è fissa.

Stasera si è detto di fare il centro estivo a Gambettola per tutte le tre parrocchie.

Le attività estive per quando riguarda Bulgarnò, non è in programma nessun centro estivo, se non qualche momento, che vedremo come sviluppare, durante l‘estate e le forze che ci sono, quello che vedo che la gente, i ragazzi e i bambini cercano un rapporto di amicizia semplice, l‘importante è proporre una proposta cristiana e poi il resto lo fa Dio veramente.

*Silvia*